

Gianni Marsilli

TRAGEDIA in Francia

L'incendio è divampato intorno alle 2 di giovedì notte. 76 gli ospiti dell'edificio in gran parte immigrati o famiglie sfrattate in attesa di una definitiva abitazione

Almeno 60 i feriti, compresi tre vigili del fuoco. Ignoto, per ora, le cause del disastro. Si tratta di uno degli incendi più gravi nella capitale francese

Parigi, rogo nell'hotel degli immigrati: 20 morti

Distrutto dalle fiamme il Paris-Opéra. La metà delle vittime bambini. L'edificio non aveva uscite d'emergenza

PARIGI Venti morti, la metà dei quali bambini. Soffocati dal fumo o avvolti dalle fiamme, oppure cadaveri sul marciapiede dove si erano buttati o dove avevano defenestrato i loro figli. Erano senegalesi, ivoriani, ucraini, tunisini, portoghesi, ma anche americani e francesi. In gran parte immigrati, oppure famiglie sfrattate, che lo Stato o il Comune rialloggiavano negli alberghi cittadini in attesa di nuova e definitiva destinazione. L'hotel Paris-Opéra era uno di questi alberghi. I suoi cinque piani sono andati a fuoco come un cerino nella notte tra giovedì e venerdì. Il primo allarme alle 2.20, lo spegnimento dell'incendio alle 3.49. Un'ora e mezza d'inferno per i settantasei ospiti dell'albergo. Venti sono i morti, ma quasi sessanta i feriti, compresi tre vigili del fuoco. Il bilancio potrebbe appesantirsi ancora.

È stato come una micidiale trappola. Le fiamme si sono dichiarate al primo piano, dov'era situata la sala per la prima colazione, e hanno rapidamente attaccato la stretta tromba delle uniche scale dell'edificio. Chi dormiva ai piani superiori si è trovato bloccato, mentre il fuoco avanzava divorando mobili e suppellettili. Per questo in tanti si sono buttati dalla finestra, o hanno spinto giù i loro bambini: non avevano nessun'altra via di scampo. L'albergo è situato in rue de Provence, a due passi dall'Opera Garnier, una strada stretta che scorre lungo le Galeries Lafayette. Sono stati i guardiani notturni di queste ultime a dare l'allarme e a intervenire per primi. Il reparto cosmetici dei celebri grandi magazzini è diventato nella notte un po' ospedale da campo un po' obitorio. Alcuni dei sopravvissuti devono la vita alle prostitute che si trovavano ai piani alti degli edifici adiacenti, dove li hanno accolti facendoli passare sui cornicioni. I testimoni hanno raccontato della rapidità dell'incendio, del botto sordo causato dai corpi che cadevano sul marciapiede, del panico, della gente che urlava alle finestre. Nulla fino a ieri sera ha fatto pensare ad un gesto doloso. L'inchiesta che è stata aperta contro ignoti per omicidio colposo è un atto dovuto. Il sistema antincendio dell'albergo, compreso l'allarme, erano stati verificati giusto un mese fa, e tutto era sembrato in ordine, malgrado l'assenza di uscite d'emergenza e di scale esterne: per questo le vittime si sono ritrovate come topi in trappola. Non è rima-

Hotel come il Paris Opéra sono usati per sistemarvi a spese dello Stato persone espulse o in attesa di diritto d'asilo

”



Tre immagini dell'hotel parigino distrutto dalle fiamme

Spazio, Soyuz in viaggio. A bordo l'italiano Vittori

La navetta russa parte per la missione Eneide. L'astronauta di Viterbo porta con sé la Carta Ue

Antonio Lo Campo

Una grande vampata che ha illuminato le prime luci dell'alba, nella steppa desolata del Kazakistan, e il razzo vettore A-2 con in vetta la capsula Soyuz Tm-A-6, si è staccata dalla piattaforma di lancio della base di Bajkonur. Erano le 2.46 ora italiana di ieri mattina (le 6.46 in Kazakistan): è l'inizio, puntualissimo, della missione «Eneide», che in pochi minuti ha portato in orbita Roberto Vittori, astronauta italiano dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), assieme all'astronauta americano John Phillips e al cosmonauta russo Sergej Krikaljiev.

Vittori, 41 anni, originario di Viterbo e pilota collaudatore della nostra Aeronautica Militare, prende parte alla missione con il ruolo di «ingegnere di bordo» sulla Soyuz, che gli darà però la possibilità, soprattutto durante il rientro a Terra, di prendere i comandi della storica nave spaziale che l'ex Urss aveva progettato per farne una navetta dedicata alle stazioni orbitanti, e persino il veicolo in grado di

portare due cosmonauti russi in orbita lunare.

Tutto, ieri, è filato liscio, preparazione al lancio compresa. E dopo un ultimo saluto al team che lo aveva accompagnato alla rampa, una breve e faticosa (per via delle tute) salita sulla scaletta che porta all'ascensore, l'equipaggio è entrato nella Soyuz: Vittori si è seduto sulla postazione di sinistra, Phillips al centro, e Krikaljiev a destra.

Alle 2.46, le vibrazioni derivate dalla potenza dei motori del primo stadio del vettore alto 45 metri, si fanno sentire, e le potenti fiamme giallo-arancione si scaricano nel profondo bunker sotterraneo della piattaforma. Ancora pochi secondi ed è il via: il vettore inizia la grande arrampicata nel cielo di Bajkonur, che si svolge liscia e regolare. I cosmonauti comunicano che tutto procede regolarmente, e in meno di dieci minuti la navicella è nella sua orbita iniziale, poi innalzata nel periodo compreso tra la quarta e la quinta orbita attorno alla Terra, con un'accensione dei propulsori di assetto.

È l'inizio della caccia alla «Space Station». Durata prevista: 48 ore con attracco a 380 chilometri dalla Terra durante l'orbita numero 36, e alla velocità di 28.000 chilometri orari.

Roberto Vittori porta con sé anche una copia del testo della nuova Costituzione europea, che riporterà a Terra dopo il battesimo dello spazio. L'astronauta italiano, che rientrerà sulla Terra il prossimo 24 aprile assieme a Chiao e Sharipov (gli attuali «abitanti» della base orbitante: Phillips e Krikaljiev li sostituiranno), sarà impegnato negli otto giorni di permanenza sulla ISS, in un nutrito programma di esperimenti scientifici preparato per questa missione, coordinata dall'ESA assieme alla russa RosCosmos, e co-sponsorizzata dal Ministero della Difesa italiano e dalla Regione Lazio, con il supporto di Alenia-Finmeccanica, Filas e la Camera di Commercio di Roma.

Uno di questi, è battezzato «Agrospace», ed è costituito da due esperimenti separati relativi alla crescita di piante nello spazio.

Tra gli esperimenti di fisiologia umana, è

previsto un test che misurerà l'orientamento del sistema di coordinate che descrive il movimento degli occhi, con un dispositivo che ne traccia il movimento.

Vi sono poi degli esperimenti che potranno aiutare gli scienziati a trovare metodi per combattere l'affaticamento della mano e sull'avambaccio degli astronauti in condizioni di microgravità; metodi di questo genere possono poi trovare applicazione sulla Terra per il trattamento di traumi locali, di atrofia muscolare o di malattie del sistema nervoso centrale.

Inoltre, tre culture batteriche sono già state portate a bordo della ISS un mese fa, per un test che dovrà identificare gli effetti della radiazione di alta energia e della microgravità sulle culture.

Verrà inoltre realizzato un test che intende indagare la possibilità di rivelare un danno esterno di una navicella in orbita osservandola da terra attraverso speciali ottiche, e verrà collaudato un sistema di telecomunicazioni in vista di «Galileo», la ormai prossima rete satellitare europea di navigazione.

sto loro che aspettare le scale dei pompieri, e in molti casi era troppo tardi. È stato uno degli incendi più gravi a Parigi degli ultimi decenni. Sul posto si sono recati subito, oltre ai soccorritori, il ministro degli Interni, il sindaco della città, una squadra di psicologi per assistere i sopravvissuti.

Gli alberghi come il Paris-Opéra costano dai 15 ai 25 euro per notte e per persona. Vengono utilizzati soprattutto per sistemarvi a spese dello Stato o della municipalità famiglie con bambini che siano state espulse o che siano comunque prive di alloggio. Oppure vi si sistemano famiglie che non abbiano ottenuto il diritto d'asilo, o che siano in attesa di una decisione. Il centro d'accoglienza per chi chiede il diritto d'asilo non può ospitare più di duemila persone, laddove i richiedenti nella sola Parigi sono normalmente più del doppio. In un centinaio di alberghi della capitale o della periferia più vicina sono oggi ospitate, a spese dello Stato o del Comune, circa cinquemila persone. Nel corso del 2004, il Comune ha speso quasi 10 milioni di euro per alloggiare questo popolo di precari: 850 stanze prese in affitto per 750 famiglie, un migliaio di adulti, 1500 bambini, tutti stranieri, in gran parte africani. Mancano o sono insufficienti le strutture d'emergenza, per questo si ricorre agli alberghi, che non sono certo a quattro stelle. Ieri mattina, qualche ora dopo lo spegnimento dell'incendio, i pompieri non avevano potuto ancora accedere ai piani superiori dell'edificio: quel che ne restava era troppo precario. Si aspettava di consolidare le strutture per recuperare i corpi rimasti intrappolati. Sul marciapiede c'era gente che piangeva: erano gli scampati, in stato di choc, che si chiedevano cosa fosse successo con tanta rovinosa rapidità. In quell'albergo, come negli altri, le famiglie si conoscevano e si aiutavano l'un l'altra. Le univa un destino comune, già ingrato di per sé, ma animato dalla speranza di un'esistenza migliore. Da ieri, per molti non c'è più neanche la speranza.

Monaco

Re, presidenti e nobili danno l'addio a Ranieri

Re, regine e presidenti hanno dato ieri l'ultimo saluto al principe Ranieri di Monaco. Otto guardie reali hanno portato lentamente la bara, avvolta nella bandiera rossa e bianca del Principato, dal palazzo reale fino ai gradini della cattedrale dove nel '56 Ranieri sposò l'attrice di Hollywood Grace Kelly e dove lei fu sepolta dopo la morte in un incidente d'auto nel 1982. Lo stesso Ranieri, per sua volontà, è stato sepolto a fianco della moglie. Altri tre ufficiali hanno poi trasportato il feretro all'interno della chiesa, dove i membri della famiglia reale avevano acceso candele per il principe, morto il 6 aprile scorso a 81 anni.

Le figlie, le principesse Carolina e Stephanie, non hanno trattenuto le lacrime mentre camminavano dietro la bara, al fianco del principe Alberto, che succederà a Ranieri alla guida della monarchia monegasca.

Il presidente francese Jacques Chirac e il re Juan Carlos di Spagna erano seduti uno al fianco dell'altro in una cerimonia che ha visto la presenza di una sessantina tra teste coronate, presidenti e leader politici.

«Per ognuno di noi, il principe è stato certamente il capo del nostro Stato, ma anche un amico, un membro della nostra famiglia», ha detto l'arcivescovo di Monaco Bernard Barsi. «Oggi la nostra città si sente orfana di un grande uomo che ci ha amato e che noi abbiamo amato e rispettato».

Ranieri prese la guida del principato di Monaco quando era ancora solo una meta, un po' decadente, di giocatori d'azzardo, trasformandolo in un paradiso per banchieri e affaristi internazionali. Il principato di Monaco si è da allora esposto alle accuse di essere diventato un rifugio per evasori fiscali e per il riciclaggio di danaro sporco.

corre agli alberghi, che non sono certo a quattro stelle. Ieri mattina, qualche ora dopo lo spegnimento dell'incendio, i pompieri non avevano potuto ancora accedere ai piani superiori dell'edificio: quel che ne restava era troppo precario. Si aspettava di consolidare le strutture per recuperare i corpi rimasti intrappolati. Sul marciapiede c'era gente che piangeva: erano gli scampati, in stato di choc, che si chiedevano cosa fosse successo con tanta rovinosa rapidità. In quell'albergo, come negli altri, le famiglie si conoscevano e si aiutavano l'un l'altra. Le univa un destino comune, già ingrato di per sé, ma animato dalla speranza di un'esistenza migliore. Da ieri, per molti non c'è più neanche la speranza.

Chi dormiva ai piani superiori si è trovato bloccato, senza via di scampo, per questo tanti si sono buttati dalla finestra

”

Il 25 aprile i tedeschi potranno seguire «live» il ministro degli Esteri ascoltato dalla commissione che indaga sulla vicenda

Scandalo visti facili, Fischer interrogato in diretta tv

Cinzia Zambrano

Era iniziato in sordina pochi mesi fa, ora lo scandalo tedesco dei «visti facili» finisce addirittura in tv. Con tanto di processo in diretta televisiva -prima assoluta nella storia della Germania- e un protagonista eccellente sul banco dei testimoni: il ministro degli Esteri Joschka Fischer. Il 25 aprile, l'interrogatorio della commissione di inchiesta parlamentare all'ex politico più amato dai tedeschi -l'ultimo sondaggio lo dà in discesa al quarto posto nel gradimento popolare, scalzato persino dall'amico-nemico Schröder- verrà trasmesso in diretta tv. Fischer, che

prima di darsi anima e corpo alla politica, aveva sognato di fare l'attore, entrerà nelle case di oltre 80 milioni di tedeschi in quella che potrebbe ben definirsi una soap opera politica. Se non fosse che qui di fiction non c'è proprio nulla e che la storia dei visti facili minaccia da vicino il futuro politico del ministro degli Esteri nonché la sopravvivenza stessa del governo rosso-verde di Schröder.

La decisione di mandare in onda l'interrogatorio è arrivata dopo un lungo tira e molla, al termine di una maratona di 16 ore fra rappresentanti del governo rosso-verde e dell'opposizione. Da giorni i deputati Spd e verdi e dell'opposizione di-

scutevano per arrivare a una intesa su una eventuale diretta. Confidando nell'abilità mediatica di Fischer, che aveva sempre detto di avere una «certa simpatia» per la diretta, i partiti della coalizione rosso-verde erano piuttosto in favore di una riprova tv. Quelli cristiano democratici e liberali invece erano più scettici temendo che l'audizione potesse trasformarsi in uno show a tutto vantaggio di Fischer. Il compromesso raggiunto prevede l'uso delle telecamere solo per ministri e sottosegretari, considerati allenati a stare davanti agli obiettivi. I testimoni devono comunque prima dare la loro autorizzazione alla diretta.

Finora, nella storia delle com-

missioni di inchiesta parlamentari, non si era mai avuta una trasmissione «live». Il capo dei deputati verdi in commissione, Jerzy Montag, ha parlato di «svolta storica». Soddisfatto anche il presidente della commissione Eckart von Klaeden della Cdu, secondo cui l'interrogatorio non diventerà uno show di Fischer. Secondo le accuse dell'opposizione, a seguito della politica liberale di visti voluta da Fischer si sono verificati nel corso di circa quattro anni massicci abusi con l'ingresso illegale in Germania di decine di migliaia di persone, soprattutto dall'Ucraina, andate a ingrossare le fila della criminalità organizzata, del lavoro nero e della prostituzione.

Per la pubblicità su

l'Unità **RK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273731 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 178, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Luisa e i figli Fabio e Giampiero annunciano la scomparsa di

SERGIO BISTONCINI

I funerali si svolgeranno a Roma lunedì 18 aprile alle ore 11.00 presso il Tempietto Egizio all'interno del Cimitero del Verano.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00

06/69548238-011/6665258